

Le campane tibetane ed il loro suono

Inviato da Marista Urru
giovedì 04 settembre 2008

Questa che vedete qui illustrata è una campana tibetana, a prima vista una semplice e bellissima ciotola di metallo, in realtà un prezioso oggetto da cui i monaci tibetani traggono suoni in armonia con le sfere celesti, trasmettendo vibrazioni particolari a chi suona e a chi ascolta.

Il canto dei monaci del tibet è qualcosa di particolare, i mantra e il suono ti penetrano nel cuore e da lì arrivano alla tua mente. Vibrazioni e musica arrivano a risvegliare il suono primario, l'OM originario, il suono primordiale detto Nada Brahma nelle Upanishad, cioè il Suono Creatore.

Non è affatto strano, come noi occidentali siamo spesso portati a ritenere, che tali vibrazioni abbiano effetti positivi sia sul fisico che sullo spirito di chi li produce e di chi li ascolta.

D'altra parte, non possiamo dimenticare che la consapevolezza di questa indubbia capacità dei suoni e delle armonie erano insiti e praticati in tutte le antiche civiltà.

Non sono tutte uguali le campane tibetane, cambiano ovviamente le dimensioni, la lega e lo spessore. La lega è una composizione di 7 metalli, che variando nelle proporzioni, variano suono e vibrazione. Ad ogni metallo corrisponde un pianeta:

Oro Sole

Argento Luna

Mercurio Mercurio

Rame Venere

Ferro Marte

Stagno Giove

Piombo Saturno

Nella seconda parte dell'articolo (a grande richiesta) un esempio del suono delle campane tibetane.

Per usarle : tenere la ciotola sulla punta delle dita all' altezza del plesso cardiaco e con un batacchio di legno fatto scorrere lungo il bordo esterno ed in senso orario esercitando una certa pressione, si ottiene il suono primordiale; l' energia sonora creata dalla campana si correla alla energia del cuore. Chi ha provato afferma che effettivamente ci si sente immersi in una bolla di energia che si allarga mano mano che il suono si propaga più intensamente. Si verrebbe a formare una vera e propria concorrenza di fase fra la campana e la persona inducendo la persona ad uno stato di profonda calma interiore e esteriore, fino a favorire il raggiungimento degli stati meditativi più profondi. Cose queste che anche gli occidentali che praticano lo Yoga correttamente conoscono e potrebbero ampliare. Io avendo avute esperienze di Yoga per troppo breve tempo, anche se notevoli, oltre per ora non vado.

Qui sotto potete ascoltare un esempio del suono di una campana tibetana accompagnata da un sottofondo di flauto (file tratto da Alchemy Studio).

{mp3remote}http://www.alchemystudio.it/FreeSamples/TibetanBellDemo.mp3{/mp3remote}